



PEIS Giovanni 19.4.19

L'esercito nazionale libico con Haftar al comando è tutto ciò che è rimasto ai libici per difendere la loro indipendenza e sovranità dopo la criminale azione dei Natisti nel 2011. La Francia partì per prima, non voleva rimanere indietro. Haftar in quei giorni era colluso con Sarkozy, egli è un uomo ambiguo, amico/nemico del grande Gheddafi e della Libia. Ma in questo momento ha fatto la cosa necessaria: portare l'esercito nazionale alle porte di Tripoli, per far intendere che il popolo libico non si farà comandare da un governo fantoccio deciso dalla NATO nell'interesse dei poteri finanziari dell'occidente. Sarraj è un prestanome, supino alle decisioni del neocolonialismo. L'Italia deve stare con Haftar, non con la NATO.